

Ripartire dalla cultura

L'impegno per la ricostruzione della biblioteca in un comune dell'Emilia dopo il terremoto

A Cavezzo (MO) il sisma del 20 e 29 maggio 2012 ha fortemente lesionato la gran parte degli edifici pubblici, scuole, chiese, abitazioni private e sedi di attività produttive, rendendo inagibili oltre un migliaio di fabbricati.

In poco più di un minuto non erano più fruibili quasi tutti gli spazi aggregativi, dove si svolgeva la vita col-

lettiva di questo comune di medie dimensioni. Fin da subito, oltre ad occuparsi dell'assistenza alla popolazione, l'Amministrazione ha individuato quali fossero le priorità, sulle quali cominciare ad impostare il processo di ricostruzione, in modo da convogliarvi le risorse donate al comune attraverso le numerose iniziative di solidarietà.

Sistemazione di emergenza: la bibliotenda e il bibliobus



Ripartire dalla scuola e dalla cultura è stata la primissima indicazione dei territori terremotati e, a Cavezzo, la ricostruzione della biblioteca si è caratterizzata per un impegno su un doppio fronte. Da un lato si lavorava per predisporre la sede definitiva, mentre dall'altro si cercavano soluzioni temporanee per non interrompere il *fil rouge* che unisce il servizio e l'utenza. Delle tre sedi temporanee che hanno funzionato come punti di prestito, la prima è stata una bibliotenda dotata di circa 2.000 documenti e attivata nel corso del periodo estivo.

Successivamente il servizio si è spostato in un bibliobus, posizionato nella piazza principale del paese e infine in uno degli spazi della sede municipale temporanea. L'utenza ha seguito i diversi spostamenti, in modo da mantenere saldo il rapporto con la biblioteca, in attesa che la sede definitiva fosse pronta. In questo senso si è creato un coinvolgimento di diversi cittadini, che scegliendo di essere parte attiva, hanno chiesto di parteci-



Era incominciato così... sala con patrimonio inscatolato prima dei lavori (recuperato da sede inagibile)

pare volontariamente alla fase di riordino del patrimonio e di allestimento interno.

Il progetto del Centro culturale multimediale "La biblio" – questo il nome della nuova struttura – è stato finanziato interamente con le donazioni ricevute dal Comune, sia per le opere di ripristino murario della nuova sede, che comunque non era agibile, sia per le

Rinascita "La biblio"



necessità dell'allestimento interno. Alcuni professionisti hanno lavorato, a titolo gratuito, intorno a questo progetto offrendo numerosi suggerimenti per rendere lo spazio funzionale e gradevole: tra questi Antonella Agnoli, Giulia Orecchia, gli architetti Giovanna Lavezari e Dario Banaudi.

“La biblio” è stata concepita non soltanto perché funzioni come biblioteca, ma anche come una vera e propria “piazza dei saperi”, dove tenere conferenze, eventi musicali, incontri pubblici, attività di associazioni e altro ancora. Infatti le scaffalature sono dotate di ruote e si possono muovere facilmente rendendo la sala flessibile e polifunzionale. Non a caso si è deciso di adottare il termine “centro culturale”, che rimanda a un concetto più ampio e articolato di biblioteca, perché lo spazio può essere utilizzato da parte di tutta la comunità per gli scopi più diversi. È importante disporre di luoghi d'aggregazione che, ancor più dopo una catastrofe naturale, servono ad assolvere ai biso-

gni espressivi e identitari di una comunità. Infatti il sisma ha causato la perdita dei luoghi dove si svolgeva la vita civile del paese, nei quali una collettività solitamente si identifica e sperimenta sé stessa attraverso le attività culturali.

DOI: 10.3302/0392-8586-201309-043-1

ABSTRACT

After the earthquake of May 2012, the Municipality of Cavezzo, a small town near Modena, has begun immediately to restore its public library. Just a year later, a new, modern and well-furnished library has been opened to the public.

Un ambiente moderno per una biblioteca di base innovativa

